**INPDAP**
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA

Prot. n. 904070

RELAZIONE

al

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: Conto consuntivo 1999

Rispetto agli schemi di *rendiconto finanziario* e relativi *quadri riassuntivi* (anche in euro), presentati per le singole Gestioni amministrate dall'Istituto e per quest'ultimo nel suo complesso, il **conto consuntivo** si compone, giusto il DPR 18/12/1979 n. 696, anche del *conto economico, situazione patrimoniale e situazione amministrativa,* di ciascuna Gestione e dell'INPDAP; come richiesto è stato redatto (in lire ed euro) anche il *quadro consolidato* tra Gestioni.

Il conto consuntivo così composto per l'INPDAP e per le sue Gestioni, espone le articolazioni specificatamente riferite ai due Fondi integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEDP, chiusi ex lege n. 144/1999 al 30 settembre 1999, dei quali espone i movimenti ed i risultati fino a quella data. Mentre i risultati d'esercizio confluiscono nelle rispettive Gestioni principali che, dal 1/10/1999, espongono in proprio le prescritte evidenziazioni contabili riferite a quelli.

Con il riaccertamento dei residui attivi e passivi sottoposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci – giusta la prosecuzione del percorso ricognitorio incluso nel relativo programma 1999/2001 – ai fini della deliberazione consiliare ex art. 39 del citato DPR n. 696/1979, si conclude altresì la redazione della relativa ***situazione annuale dei residui attivi e passivi.***

Essa verrà allegata, al pari della *relazione statistico-attuariale* predisposta dalla Consulenza professionale competente alla presente documentazione rendicontativa che con le specifiche illustrazioni, consente di focalizzare la rilevazione dei risultati generali dell'Istituto nel suo complesso.

Il totale delle **Entrate** è risultato pari a lire 123.313,634 miliardi e quello delle Spese a lire 121.661,472 miliardi, con una diminuzione volumetrica rispetto alle corrispondenti previsioni assestate, essenzialmente dovuta alle voci in conto capitale inerenti da un lato la riduzione del ricorso al sistema Tesoro delle anticipazioni di Tesoreria per il pagamento DPT delle pensioni, trasferito all'INPDAP dall'1/3/1999; dall'altro lato la diminuzione delle anticipazioni tra Casse INPDAP, giuste le direttive del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione.

Tali diminuzioni hanno quindi reso più realistico il volume del bilancio dell'Istituto, anche rispetto ai volumi 1998.

In presenza delle citate peculiarità che, come rilevato dal Collegio dei Sindaci nel corso dell'esercizio, caratterizzano la gestione finanziaria 1999, i **risultati generali** INPDAP che seguono, mostrano conclusioni positive globali, la cui composizione necessariamente algebrica dalle singole Gestioni trova in queste ultime anche alcune conclusioni negative.

***Risultato finanziario***: la gestione si chiude con un ***avanzo di competenza*** di lire ***1.652,162 miliardi*** sensibilmente migliorativo della previsione che era limitata ad un avanzo di lire 475,671 miliardi.

Rilevante quindi il miglioramento (+50% c.) rispetto al 1998.

Esso è derivato dalla somma dell'avanzo di parte corrente (risultato in lire 1.335,444 miliardi) con l'avanzo in conto capitale (lire 316,718 miliardi).

Tuttavia tale risultato discende più da fattori contingenti, eccezionalmente concretizzatisi nell'esercizio, che da andamenti tendenziali. Tanto vale in particolare per le maggiori entrate *CPDEL* e *CPUG*. Rimane a parte la *Cassa STATO* la quale invece chiude in disavanzo finanziario (- lire 3.610,595 miliardi) pur in presenza degli apporti (anche di contribuzione aggiuntiva) di cui al D.I. Tesoro/Lavoro del 12 luglio 2000; chiude in disavanzo finanziario (lire 25,182 miliardi) anche la *Gestione credito e prestazioni sociali.*

***Risultato di cassa:*** rispetto all'avanzo iniziale di lire 64.854,334 miliardi, che – si rammenta – inglobava lire 47.055 miliardi di restituzioni di anticipazioni di Tesoreria a fine 1998 poi estinte a gennaio 1999, i movimenti delle riscossioni (lire 129.180,105 mld) e dei pagamenti (lire 171.599,477 mld) si sono conclusi con un ***avanzo di cassa di lire 22.434,962 miliardi.***

La suddetta consistenza di inizio e fine esercizio seguita ad essere comprensiva dei lingotti d'oro degli ex Istituti di Previdenza (valore d'acquisto lire 23,199 milioni) custoditi non più in Tesoreria centrale ma in cassette di sicurezza INPDAP presso la banca-cassiere; tale valore, nel 2000, sarà invece portato nella situazione patrimoniale, come richiesto dal Collegio dei Sindaci.

Occorre comunque considerare che il suddetto avanzo finale di cassa 1999 è sostanzialmente risultato a fine anno insufficiente ad estinguere il totale delle restituzioni risultate alla stessa data ancora dovute (lire 25.368 miliardi) alla Tesoreria centrale per le pensioni e le buonuscite 1999; tali restituzioni dovranno pertanto essere regolate nel 2000 in rapporto agli andamenti ed alle occorrenze dell'esercizio delle singole Gestioni.

***Risultato di amministrazione***: dalla sommatoria dei risultati di amministrazione delle singole Gestioni derivanti dalle rispettive conclusioni dei movimenti in conto competenza ed in conto residui, risulta un ***avanzo di amministrazione*** INPDAP ***di lire 5.383,249 miliardi.***

Chiudono peraltro in disavanzo di amministrazione la CPDEL (lire 8.559,182 mld) e la Cassa STATO (lire 3.871,651 mld) nonché CPI e CPUG.

***Risultato economico***: malgrado il finale disavanzo economico della Cassa STATO (lire 3.603,306 mld) nonché, in molto minor entità, di ENPDEDP e CPI, la gestione complessiva

INPDAP si chiude positivamente, stanti gli avanzi economici di tutte le altre Gestioni. Si ha quindi un ***avanzo economico di lire 922,784 miliardi.***

Quanto alle **componenti** che hanno originato i risultati generali appena riportati, l'attenzione ai fattori ed all'andamento della gestione finanziaria dell'anno pone in rilievo i seguenti elementi e dati, per ciascuno dei quali sono presenti nel documento consuntivo illustrazioni ed entità specifiche.

Per la **gestione di competenza** si evidenziano in particolare le componenti che seguono.

A) Le **entrate correnti** accertate sono così costituite:

(a) ***ENTRATE CONTRIBUTIVE***,
comprensive della contribuzione aggiuntiva 1999 ex D.L. 12/7/2000 per la CTPS : lire 74.454,103 mld

(b) ***ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI***,
è incluso l'apporto dello Stato di lire 1.500 mld
Sono inoltre comprese lire 3.800 mld. c. di trasferimenti alla CPDEL in conto anticipazioni per pensioni 1996 e 1997 rispetto alle pendenze a tutto il 31/12/1998; tale importo, insieme alla cessione alla CPS del portafoglio titoli (lire 1.219 mld c.), ha determinato per la CPDEL gli avanzi finanziarii ed economici 1999 e diminuito il disavanzo di amministrazione rispetto al 1998. : lire 8.242,724 mld

(c) ***ALTRE ENTRATE***,
tra le quali quelle per i fitti e canoni degli immobili di proprietà (accertate in lire 552,632 mld) : lire 1.755,450 mld

***in totale : lire 84.452,277 mld***

B) Sul versante delle **spese correnti**, sono state impegnate lire 83.116,833 miliardi e pagate lire 82.783,685.

***LE SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI***, per la gestione di competenza al netto di quelle per il credito presenti in c/capitale, sono state pagate per lire 81.272,067 miliardi comprensiva dell'IRPEF su pensioni per il IV trimestre 1998 ammontante a lire 4.509,259 miliardi

Esse sono così composte:

- per *pensioni* (CPDEL, CPS, CPI, CPUG, Cassa STATO e Fondi integrativi) : lire 68.304,140 mld;
- IRPEF su pensioni IV trimestre 1998 : lire 4.509,259 mld;
- per *TFR* (buonuscite ed IPS di ENPAS ed INADEL) : lire 8.382,521 mld;
- per *assicurazioni vita* ENPDEDP : lire 7,263 mld;
- per *prestazioni sociali a giovani ed anziani* : lire 68,884 mld.

Le restanti spese correnti sono state pagate (lire 1.511,618 mld) per imposte e tasse, rimborso contributi e valori capitali, immobili da reddito, per onorari per commissioni, assicurazioni, per il sistema informativo.

In questa residua entità sono altresì comprese le spese per la retribuzione degli Organi (esclusi i Comitati di Vigilanza sulle singole Gestioni) e del personale, per un totale di lire 562,722 miliardi.

In riferimento alle direttive di *contenimento delle spese correnti* (circ. n. 73/1998 dei Ministeri vigilanti) incentrate sul + 2,50% rispetto alle previsioni 1998, si rileva pertanto che l'*INPDAP si è attestato nel 1999*, comprese le prestazioni istituzionali, *nel + 2,36%* rispetto alle previsioni definitive. Nel confronto dell'impegnato dei due anni riferito alle poste soggette al contenimento, il risultato degli impegni a consuntivo 1999 (+1,41%) rispetto all'impegnato 1998 risulta ancor più contenuto.

C) Per quanto concerne le ***entrate in conto capitale***, pari a totali lire 23.681,758 miliardi, si evidenzia che esse si incentrano essenzialmente in tre componenti:

- i rientri annui dei prestiti del CREDITO : lire 1.464,539 mld;
- l'alienazione alla CPS del portafoglio titoli CPDEL : lire 1.219,815 mld;
- le anticipazioni dalla Tesoreria per le pensioni (gennaio febbraio 1999) e le buonuscite (intero anno 1999) : lire 19.852,104 mld.

La restante parte compendia, senza costituire entrata INPDAP così come non lo è il realizzo dei titoli CPDEL, le anticipazioni tra Gestioni, (*debiti-crediti*) la cui diminuzione annua rispetto agli anni precedenti è coerente alle direttive consiliari di contenimento in rapporto allo stato di sofferenza delle Gestioni coinvolte, in conseguenza dei rapporti (anche pregressi) con le Tesorerie provinciali e centrale per il pagamento Tesoro delle pensioni, poi cessati nel corso del 1999.

D) Le ***spese in conto capitale*** sono risultate impegnate per 23.365,040 miliardi.

Questa entità riguarda in particolare:

- **le prestazioni creditizie istituzionali**, per lire 1.841,920 miliardi;
- la **manutenzione straordinaria degli immobili** per lire 148,763 miliardi;
- **l'acquisto CPS del portafoglio Titoli CPDEL**, già evidenziato in entrata, per lire 1.219,815 miliardi;
- la **restituzione delle anticipazioni** di Tesoreria che ammontano a lire 19.852,104 miliardi, peraltro non pagate.

E) La *gestione dei residui attivi e passivi* chiude al 31/12/1999 in sensibile diminuzione dei crediti (-lire 6.000 mld c.) e debiti (-lire 50.000 miliardi c.) risultanti a conclusione del 1998; questo non tanto per gli effetti della 2ª fase dei riaccertamenti che debbono trovare la conclusione per il consuntivo 2000; quanto, e prevalentemente, da un lato a causa dell'estinzione in Tesoreria a gennaio 1999 dei lire 47.055 miliardi di restituzioni di anticipazioni ordinate a dicembre 1998, dall'altro lato per una maggiore puntualità degli Uffici nella gestione delle partite della competenza 1999.

Resta la necessità e l'urgenza dei riaccertamenti sulle entrate contributive pregresse, sui rientri del credito (il cosiddetto scomputo) e sulle poste del patrimonio immobiliare.

Conclusivamente, in ordine ai temi già all'attenzione dei nuovi Organi 1999 dell'Istituto, si sottolinea in questa sede che dai dati contabili e dalle riassunzioni delle strutture centrali competenti per materia risulta chiaramente che il *"cantiere aperto"* evidenziato nelle previsioni 1998 e 1999 ha progredito ma non si è *"chiuso"* (né poteva) con la conclusione dello esercizio qui a consuntivo. Questo particolarmente per il *sistema informativo e per la gestione del patrimonio immobiliare,* nonché per l'*attenzione* degli Uffici alle *regole amministrativo-contabili,* il cui nuovo Regolamento dell'Istituto è entrato in vigore dal 2000 con le puntualizzazioni deliberate dal Consiglio rispetto al testo 1/7/99.

Tanto non può non richiamare all'attenzione la attualità dei *"rischi"* evidenziati ad inizio 1999 dalla Struttura del Controllo Interno e la necessità ed opportunità di trarne le ***"opportunità"*** di correzione ed adeguamento attraverso un funzionale ***"sistema di controlli"***, oggi costituibile, anche nel quadro della legge 17/5/1999 n. 144, con il supporto e nell'osservanza del D.L.vo 30/7/1999 n. 286. E' anche in questa prospettiva che è stata emanata la recente circolare n. 40 agli Uffici sulla riorganizzazione funzionale delle Ragionerie periferiche anche nella previsione della attuazione del decentramento compartimentale scaturente dal nuovo Ordinamento dei servizi, portato al confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Si sottolineano, anche in proposito, il positivo segnale che può trarsi dalla conclusione della predisponibilità del presente consuntivo avvenuta, attraverso l'approntamento della Ragioneria e della DCSI con il particolare concorso dei contabili periferici, entro i tre mesi successivi alla deliberazione del consuntivo 1998, nonché la ripresa dei corsi di formazione amministrativo-contabile regolamentare, dovuti sospendere a giugno c.a. a causa della nota carenza di risorse disponibili. A conclusione si ritiene di dover evidenziare che sotto il profilo programmatico-gestionale i dati 1999 pongono poi alla riflessione in prospettiva 2000 e soprattutto 2001 alcuni temi di particolare rilievo.

a) Le problematiche, già anticipate con il consuntivo 1998, della soluzione dei deficit soprattutto CPDEL attraverso gli strumenti dell'art. 35, comma 5 della finanziaria per il 1998, cui il versamento 1999 prima citato ha iniziato a dare idonea soluzione ripianatrice per singole Casse e non compensativa tra esse.

b) La possibilità che a ripianamento completato, sia esteso a CPDEL, CPI e possibilmente CPUG l'istituto legislativo di una contribuzione aggiuntiva analoga (a parte le misure) a quella in vigore per la Cassa STATO, per la quale, inoltre, l'Istituto dovrà essere ristorato della relativa quota spese di amministrazione e funzionamento. Sembra d'altra parte che la convenzione richiesta dal Tesoro per riconoscere ad esso lire 800 miliardi c. per il servizio di pagamento delle pensioni 1993-1998 possa concorrere ad aggravare le passate e presenti difficoltà di ripianamento delle Casse pensionistiche dell'INPDAP.

c) La atipicità della Gestione Credito e prestazioni sociali, il cui autofinaziamento è basato sul contributo obbligatorio (0,35%) inferiore a quello preesistente per l'ex ENPAS (0,50%), ma soprattutto sui rientri annui delle erogazioni creditizie, nelle quali si stanno accentuando quelle pluriennali. Ciò potrà comportare a breve (2001 o 2002) la necessità delle anticipazioni previste dal Regolamento n. 463/1998 a carico delle altre Casse dell'Istituto.

Posto che l'unica Cassa sicuramente in grado, al presente, di erogare dette anticipazioni è la CPS, è prevedibile che tale ipotesi, soprattutto se divenisse aggiuntiva alle anticipazioni per i fabbisogni CPDEL, può risultare a rischio di praticabilità dopo il primo periodo per esaurimento delle disponibilità anche per effetto delle non restituibilità da parte della stessa Gestione Credito.

d) La necessità della definizione con il Tesoro, richiesta ad inizio 2000 ed oggetto di linee non convergenti con l'INPDAP, del limite del plafond detenibile al di fuori dei conti di Tesoreria, ai fini dell'attuabilità dei piani di investimento soprattutto mobiliari e della inclusione in essi anche delle obbligazioni per finanziare i mutui bancari agli inquilini acquirenti gli immobili da reddito in dismissione.

E' di tutta evidenza che questi temi esulano dalla presente trattazione e rimangono attribuzione esclusiva degli Organi dell'Istituto

Sede,

IL DIRETTORE UFFICIO BILANCI
(Giulio BOSMANI)

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
(Francesco COLLARI)

IL DIRETTORE GENERALE
(Andrea SIMI)

# RELAZIONE DEL PRESIDENTE

# AL CONTO CONSUNTIVO 1999

PAGINA BIANCA

# RELAZIONE DEL PRESIDENTE

# AL CONTO CONSUNTIVO 1999

## 1.PREMESSA

Il documento in esame, pur esprimendo i risultati del primo anno di attività di questo Consiglio, riflette nello stesso tempo la complessità della transizione dal *vecchio* al *nuovo* e gli inevitabili condizionamenti che essa ha comportato.

L'anno che si è concluso, del resto, si è caratterizzato per una serie di novità sul piano normativo ed istituzionale, che hanno notevolmente modificato il quadro generale di riferimento, cui va ad aggiungersi il processo graduale, ma costante, di consolidamento delle riforme amministrative, che nel corso dell'ultimo decennio hanno radicalmente mutato il volto della pubblica amministrazione italiana e segnatamente quello dell' INPDAP.

Le disposizioni normative in base alle quali ha avuto luogo la predisposizione del bilancio consuntivo 1999 sono fondamentalmente due:

-a) d.p.r. 18 dicembre 1979, n. 696, che identifica, fra l'altro, le componenti del conto consuntivo;

-b) d.l.vo 30 giugno 1994, n.479 che sancisce oltre all'amministrazione unitaria dell'Istituto, l'autonomia patrimoniale-economico-finanziaria delle singole gestioni ivi confluite.

Sulla base di tali disposizioni, il consuntivo 1999 si articola in rendiconto finanziario; situazione patrimoniale; conto economico e situazione amministrativa e contempla separatamente ciascuna gestione.

Da tale ultima circostanza discende la particolarità propria del bilancio INPDAP, che non può prescindere dalle singole realtà istituzionali ivi confluite. Solo attraverso l'analisi di ciascuna di esse, infatti, si potrà avere un quadro significativo dei risultati economico-finanziari conseguiti.

Accanto a questo aspetto, che costituisce una peculiarità costante dei bilanci INPDAP, si collocano, poi, alcune specifiche connotazioni del consuntivo in esame, derivanti da una serie di vicende succedutesi nel corso dell'anno di riferimento. In particolare:

- dal 1°marzo1999 ha avuto luogo il trasferimento dal Tesoro all'Inpdap del pagamento diretto delle pensioni, con conseguente cessazione delle anticipazioni di tesoreria;
- il 1° luglio 1999 è stato deliberato il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità. Esso non ha potuto avere effetto, naturalmente, durante l'esercizio finanziario che si esamina, ma rappresenta lo stesso un momento di significativa evoluzione;
- sempre nel mese di luglio sono entrati in carica i sei comitati di vigilanza sulle gestioni autonome previdenziali;
- il 30 settembre 1999 si è avuta, infine, la chiusura, in base all'art. 64 della legge 17 maggio 1999, dei fondi integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEP.

Nel corso dell'esercizio finanziario che si analizza, hanno inoltre assunto particolare significatività i seguenti eventi:

- aggiudicazione della gara per il cassiere unico dell'Istituto;
- definizione del nuovo contratto per la gestione esternalizzata degli immobili da reddito e proroga al 31/2/2000 dei precedenti contratti di *service*;

- migrazione verso l'Istituto del personale proveniente dalle DD.PP.TT.;
- pagamento delle pensioni F.S., in attesa del passaggio all'INPS.

## 2.I PRINCIPALI DATI CONTABILI

I risultati generali esprimono valori di segno positivo.

L' analisi dei dati, infatti, consente di evidenziare un avanzo di competenza pari a £ 1.652,162 miliardi ed una differenza fra le riscossioni e i pagamenti che realizza, grazie anche ad un iniziale +64.584,334, un avanzo di cassa di £ 22.434,962 mld. Si registra altresì un avanzo di amministrazione pari a £ 5.383,249 mld ed un avanzo economico di £ 922,784 mld.

Le entrate correnti accertate nel 1999 sono state pari a 84.452,277, con un incremento rispetto alle previsioni di 5.210 miliardi e sono così composte:

| | | | |
|---|---|---|---|
| - contributive | 74.454,103 | mld | (previste 74.467,563) |
| - trasferimenti | 8.242,724 | mld | (previste 2.841,098) |
| - altre | 1.755,449 | mld | (previste 1.933,427) |

In particolare, le entrate contributive, che costituiscono circa l'89% delle entrate correnti dell'Istituto, risultano in linea con le previsioni e presentano una particolare consistenza rispetto al dato (60.732 miliardi) del 1998 per un effetto contabile riallocativo, in quanto comprensive della contribuzione aggiuntiva 1999 ex decrerto interministeriale 12 luglio 2000.

Per quanto concerne le spese correnti, a fronte di 83.116,883 miliardi impegnati ne sono stati pagati 82.783,685.

Il dato previsionale (83.002,691miliardi) risulta in sede di impegno superato per il maggior peso delle prestazioni obbligatorie (pensioni e trattamenti integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEP).

L'ammontare complessivo delle spese correnti è del resto formato per il 97,8% circa dalle spese per le prestazioni istituzionali, all'interno delle quali, le pensioni costituiscono ovviamente il maggior impegno dell'Istituto.

Nell'ambito delle spese generali per l'amministrazione e il funzionamento, va poi sottolineato il consistente incremento degli oneri per il personale in servizio rispetto al 1998, determinato dall'eccezionale migrazione verso l'Istituto di 2200 unità provenienti dalle DD.PP.TT..

Lo stesso aumento delle spese relative alla voce beni e servizi, è la conseguenza di tale circostanza, oltre che delle maggiori spese per l'informatica e per la manutenzione degli immobili.

**Le entrate in conto capitale** accertate sono state 23.681,758 miliardi di lire, rispetto a un preventivo definitivo di 42.952,589 miliardi.

Al fine di interpretare correttamente il dato differenziale (-19.270,830 miliardi), occorre sottolineare che lo scostamento è la conseguenza del passaggio delle pensioni dal Tesoro all'INPDAP e della necessità di limitare le anticipazioni tra Casse.

L'anzidetto contenimento delle anticipazioni ha ovviamente condizionato anche le risultanze relative alle **uscite in conto capitale** che risultano impegnate per un ammontare di 23.365,040 miliardi di lire, rispetto a un preventivo finale di 38.719,436 miliardi, con una differenza quindi di – 15.354,395 miliardi.

Apprezzabile risulta, infine, il decremento dei residui attivi e passivi rispetto al 1998. Per i primi si va dai 26.271,995 mld del '98, ai 20.391,410mld del'99, mentre per i secondi si è passati dagli 87.408,539mld del '98 ai 37.443,124mld del '99.

Si conclude così, , dopo gli interventi del CIV e degli Organi di controllo, la seconda fase ricognitiva in materia, che troverà completa definizione nel primo semestre 2001.

## 3.I RISULTATI RAGGIUNTI DALLE SINGOLE GESTIONI

La rilevazione dei risultati conseguiti dall'Istituto nel suo complesso unitario, esprime uno stato di salute finanziario ed economico che non riflette la situazione effettiva in cui versano le diverse realtà confluite nell' INPDAP. Peraltro, il rapporto *iscritti (3.533.870)/pensionati (2.273.696),* pari ad 1,6 - stima attuariale confermata per il 1999- è il risultato medio delle diverse proporzioni espresse da ciascuna Cassa, che vanno dallo 0,70 della CPUG, al 2,5 della Cassa sanitari.

La gestione finanziaria ha confermato la prevista crescita delle entrate e delle spese, rispetto ai due precedenti esercizi.

Il dato complessivo, una volta scomposto, dimostra tuttavia una certa disomogeneità nello stato delle singole gestioni.

La crescita è infatti presente nelle entrate contributive delle gestioni pensionistiche, ma non in quelle delle gestioni previdenziali e della gestione per il credito. E' parimenti presente nella spesa pensionistica, ma non nella spesa previdenziale.

Disomogenei sono anche taluni fattori causali dell'aumento delle entrate, mentre le maggiori uscite derivano soprattutto dall'illustrato trasferimento del pagamento diretto delle pensioni dal Tesoro all' INPDAP.

Complessivamente, dunque, l'avanzo finanziario discende dalla compensazione algebrica dei risultati conseguiti dalle singole gestioni, nell'ambito delle quali Cassa Stato e Gestione Credito chiudono in disavanzo.

Per alcune gestioni, peraltro, i risultati positivi appaiono determinati da circostanze specifiche.

In particolare, l'avanzo finanziario CPDEL di 2.626,178 mld di lire, che interrompe precedenti andamenti negativi, non è il segnale di un inversione di tendenza, quanto piuttosto l'effetto dell'alienazione dell'intero portafoglio titoli (1.219 mld di lire), con un provvisorio intervento dello Stato (3.857 mld di lire) in conto ripianamento.

## 4.LA GESTIONE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI

Il rilievo che gli organi di indirizzo attribuiscono alle politiche sociali innovative in favore di giovani ed anziani, impone una particolare attenzione ai risultati di questa gestione.

In primo luogo occorre ricordare che l'autonoma gestione prestazioni creditizie e sociali è stata regolamentata con il decreto ministeriale n.463 del 28 luglio 1998.

L'esercizio finanziario in esame segna, quindi, il secondo anno di vita della Gestione.

Diversamente dal 1998, essa chiude registrando un disavanzo finanziario pari a 25,182 mld. di lire.

Nonostante la presenza di positivi risultati economici (avanzo di 549,654 mld di lire ) e di amministrazione (avanzo di 694,418 mld. di lire) si profila, dunque, anche in considerazione dell'andamento dell'esercizio 2000, l'esigenza di anticipazioni finanziarie maggiori rispetto al '98, indispensabili se si vuole dare piena attuazione alle linee elaborate dal Consiglio di Amministrazione nel programma triennale 2001/2003, predisposto sulla base degli indirizzi formulati dal CIV.

Quest'ultimo, come è noto, ha infatti posto l'accento sulla necessità di adottare iniziative più concrete ed attuali in favore di giovani ed anziani.

## 5. CONCLUSIONI

Il documento in esame rappresenta la complessa realtà operativa dell'Istituto, offrendo spunti di riflessione sull'orientamento politico-gestionale da adottare per la programmazione del prossimo esercizio e per assestare debitamente le iniziali previsioni del bilancio 2000.

L'INPDAP sta vivendo un momento di profonda trasformazione legato sia all'esigenza di risolvere una serie di problemi tuttora aperti, sia, più in generale, alla nuova fisionomia che il legislatore sta imprimendo alla pubblica amministrazione italiana.

Basti pensare che il 1999 è stato l'anno di entrata in vigore del decreto legislativo n. 286, con il quale è stato interamente riordinato e potenziato il sistema dei controlli interni nelle pubbliche amministrazioni, cui l'INPDAP si sta tempestivamente uniformando, avendo già, fra l'altro, sostituito l'Organo di Controllo Interno, venuto meno a seguito dell'abrogazione dell'art. 20 del decreto legislativo n. 29/1993, con la Struttura di Valutazione e controllo strategico.

E' questo un importante *passaggio* sul piano istituzionale, che promette significativi sviluppi operativi, se si considera che la nuova Struttura sarà di supporto agli organi di vertice dell'Ente e contribuirà non solo all'analisi della politiche pubbliche, ma anche alla verifica sul piano strategico della congruità dei risultati conseguiti dall' Istituto.

Ulteriore elemento di novità è rappresentato dall'introduzione del nuovo sistema di classificazione del personale, che consentirà una maggiore snellezza nell'utilizzo dello stesso; il superamento dei problemi legati al mansionismo; la riduzione del contenzioso relativo a inquadramenti e qualifiche e la valorizzazione delle professionalità elevate, attraverso adeguate e selettive forme di accertamento.

L'INPDAP, peraltro, in base ai compiti che gli sono demandati, rientra fra gli enti erogatori di servizi ad alto contenuto professionale.

Tali realtà si caratterizzano per i seguenti profili:

-sono organizzazioni *problem solving*, essendo chiamate a dare risposte concrete ai probemi dei cittadini;
-sono orientate al cliente, essendo il rapporto con i destinatari dei servizi, l'essenza della loro natura funzionale;
-sono ad alto contenuto di *know how*, per l'elevato grado di conoscenza tecnica e la presenza di personale altamente specializzato.

Nessun altro Ente previdenziale italiano, pubblico o privato, copre uno spettro di tutela ai propri assistiti che si estende in modo così articolato dalla previdenza alle prestazioni sociali.

Per quanto concerne in particolare la previdenza, il processo di snellimento delle amministrazioni pubbliche, locali e centrali ( v. da ultimo il decreto legislativo n. 300/99 che disegna una nuova struttura amministrativa per tutti i Ministeri) non schiude, tuttavia, prospettive rassicuranti, tanto che, sul piano previsionale, il già illustrato rapporto *iscritti /pensionati*, pari ad 1,6, rischia di scendere inesorabilmente, nel medio periodo, verso valori sempre più vicini al *fatale* 1/1 che, come già ricordato nella relazione al bilancio di previsione 2000, precluderebbe al sistema previdenziale obbligatorio, di sostenersi autonomamente.

Le prospettive di riforma, del resto, sono ancora non chiare, e allo stato non consentono di fare previsioni.

Per quanto riguarda, poi, le prestazioni creditizie e sociali, si è già sottolineata la necessità di aumentare le anticipazioni finanziarie.

E' questo un tema delicato, soprattutto se si tiene presente la separatezza delle gestioni unitariamente amministrate dall'Istituto, la disomogeneità finanziaria in cui versano, nonché il prevedibile *trend* negativo del rapporto iscritti/pensionati dianzi illustrato.